



LA CITTÀ DELLE COSE DIMENTICATE

Regia	Massimiliano Frezzato, Francesco Filippi
Anno	2021
Nazionalità	Italia
Produzione	Studio Mistral, Massimiliano Frezzato
Sceneggiatura	Massimiliano Frezzato
Suono	Riccardo Nanni
Musica	Elisa Misolidio
Lingua originale	Italiano
Voce over	Lucia Gadolini
Genere	Animazione sperimentale
Durata	17'

SINOSSI

La storia racconta di Sha, una città sperduta nel «deserto del tempo», nota come la città delle cose dimenticate. A governarla è un vecchio merlo che si prende cura delle cose dimenticate e di mettere in ordine tutto ciò che arriva: chiavi, giocattoli, vecchie fotografie ma anche parole, fantasmi e paure. A Sha «le parole vengono rievocate; paure e fantasmi coccolati e nutriti come anche i sogni», si legge nella sinossi del volume. «Anche le guerre passano per Sha, perché anche quelle vengono dimenticate. Ma ogni notte Sha si rinnova: il deserto diventa un mare e tutte le case cambiano disposizione fino a quando la luna non si immerge all'orizzonte.»

SUGGERIMENTI DI ATTIVITÀ IN CLASSE

I **Prima della visione del film**

a. Lettura e visione delle tavole di “La città delle cose dimenticate” di Massimiliano Frezzato

Titolo: La città delle cose dimenticate

Autore: Massimiliano Frezzato

Collana: Maledette fiabe

Editore: Lavieri

Età di lettura: +7

Terzo volume della serie “Maledette Fiabe” ideate, scritte e illustrate da Massimiliano Frezzato.

112 tavole unite da una singola illustrazione lunga 40 metri. Una storia ciclica in cui l’ultima e la prima delle tavole sono ulteriormente collegate a formare un anello narrativo unico nel suo genere.

b. Gli autori

Massimiliano Frezzato

Massimiliano Frezzato nasce a Torino nel 1967, è uno dei più noti fumettisti e illustratori italiani, ha pubblicato in molti Paesi europei, negli Stati Uniti, in Sud America e in Asia. I suoi primi lavori vengono pubblicati su varie riviste a partire dal 1985. Nel 1996 pubblica il primo volume della saga *I custodi del Maser* (1995), pubblicata, nell’arco di dieci anni, in diversi paesi nel mondo e che lo terrà impegnato sino al 2005. Tra le sue numerose opere *Tour de France* (Pavesio, 2006), *Too much fantasy on Motherflower* (Pavesio, 2012), *Memories of sand* (Editions Mosquito). Per Lavieri ha illustrato *Il gatto stregato* (2013), *Cappuccetto Rosso* (2014), *Peter Pan* (2015), *Pinocchio* (2016), *L’Uomo Albero* (2016), *La barca volante* (2017), *La città delle cose dimenticate* (2017) e *Il gatto sfigato* (2018).

www.massimilianofrezzato.com

Francesco Filippi

Regista, sceneggiatore e animatore in stop-motion. I suoi corti principali, premiati in tutto il mondo, sono *Mani rosse*, *Memorial*, *Gamba Trista* e *Home*. È autore dei saggi *Fatti un film: manuale per giovani video-maker* (Giunti) e *Fare animazione* (Dino Audino). Tiene laboratori di cinema con ragazzi in tutta Italia.

www.studiomistral.com

c. Dal libro al film. La genesi del cortometraggio

Come nasce l'idea del film? A partire dalle illustrazioni presenti nel libro si può far comprendere agli alunni come esse siano diventate film. Tutto è infatti partito dai disegni che Frezzato aveva creato, (inizialmente poco più di una 20ina) e dal desiderio di mostrare tutte le immagini che compongono la storia in un'unica, lunghissima illustrazione. Le illustrazioni sono così aumentate e poi, dal libro composto da 112 tavole, si ha ottenuto una rappresentazione unica e continua che è il cortometraggio della durata di 17 minuti.

“Doveva essere un libro normale, ma alla fine è diventato un cerchio di 112 immagini e 40 metri di circonferenza... E alla fine è diventato un film.” Massimiliano Frezzato.

Dalle parole degli autori.

Massimiliano Frezzato così racconta la genesi del libro e del film: «L'idea della storia è nata da un sogno, mentre l'idea del film è nata dal libro a cui stavo lavorando e al quale, poco prima della consegna, decisi di apportare una modifica sostanziale; volevo collegare visivamente tutti i momenti della storia tra loro in un'unica striscia. Gli editori coinvolti, inaspettatamente, accettarono entusiasti di adeguarsi al nuovo piano editoriale e il libro passò da 24 a 112 illustrazioni, collegate tra loro in un anello di oltre 40 metri di circonferenza. Farne un film mi parve più ragionevole che tentare di costruire una ruota gigante al centro della quale sedermi compiaciuto. Tra l'altro avevo appena conosciuto Francesco Filippi del quale apprezzai fin da subito la dinamica intelligenza e cultura, e che in seguito si rivelò eccellere anche in pignoleria e gusto del sognare, elementi indispensabili per affrontare un viaggio a Sha».

«La Città delle cose dimenticate», dice il regista Francesco Filippi, «è un film su quanto di più urgente abbiamo bisogno, ovvero il prenderci cura: dell'ambiente, delle persone, degli ideali e in fondo di noi stessi. In un mondo che butta, consuma e inquina, il protagonista di questo film invece salva, recupera, aggiusta o, più semplicemente, ama. La cura è un modo di essere. Questo film non è solo un film apprezzabile a tutte le età, ma è a tutti gli effetti un cortometraggio sperimentale, per questo motivo: alcuni film di animazione vengono penalizzati da un design mediocre e da cattive intercalazioni. Eppure, l'occhio dello spettatore si immagina sempre correttamente le eventuali intercalazioni mancanti. Fino a che punto possiamo sacrificare la quantità di pose/disegni in nome della qualità grafica? Fino a che punto possiamo immaginare l'animazione? Questo film prova a dare una risposta. In questa sorta di affresco audiovisivo, il tempo e il ritmo non sono frutto del movimento o del montaggio come in un film tradizionale, ma da un'armonizzazione tra il tempo di osservazione, il movimento di macchina e la colonna sonora. Un tempo qualitativo più che quantitativo».

a. Ricostruire la storia.

Tramite fotogrammi tratti dal film, è possibile proporre ai bambini di ricostruire il racconto. Agli allievi potrà essere richiesto di raccontare la storia oralmente o di scriverla.

>> Fotogrammi storia

b. Caratterizzare i luoghi.

Tramite fotogrammi è possibile proporre ai bambini di descrivere i luoghi che compaiono nel film e invitarli a raccontare cosa accade in questi spazi. Un esercizio volto allo sviluppo dell'espressione orale e all'arricchimento lessicale. È possibile anche domandare ai bambini di ridisegnare tali luoghi.

>> Fotogrammi luoghi

c. Conosciamo il Signore di Sha.

Proporre una riflessione sul personaggio principale: chi è il Signore di Sha? Perché si prende cura delle cose dimenticate? Che cosa vede riflesso nello specchio?

Il Signore di Sha è la figura centrale del racconto. Colui che ci fa comprendere l'importanza del prendersi cura delle cose, mettendo anche da parte sé stesso, il Merlo infatti non ricorda chi sia quel Signore riflesso nello specchio.

Sarà interessante notare come e cosa i bambini abbiano percepito di questo personaggio.

>> Fotogramma del Signore di Sha.

d. Quali sono “le cose dimenticate” che arrivano nella città di Sha?

Con l'aiuto dei fotogrammi tratti dal film i bambini possono ritrovare tutte le cose giunte nella città di Sha e descriverne le caratteristiche.

>> Fotogrammi le cose dimenticate.

e. Quale immagine ti ha colpito di più del filmato?

Una domanda che porta i bambini a riflettere su cosa li ha impressionati maggiormente. Potranno parlarne liberamente oppure si può proporre loro di scrivere questo momento (un'immagine o una sequenza) argomentandone la motivazione. Come pure riproporla in un disegno.

f. La locandina del film

Analizzare l'immagine presente nel poster di promozione del film. Si può aprire una discussione sul disegno rappresentato: cosa vediamo? Cosa accade? Domandandosi perché è stata scelta proprio questa immagine.

III Attività di approfondimento

a. Analizzare i temi trattati nella storia

Prendersi cura

Invitare i bambini a riflettere sull'importanza della missione del merlo di prendersi cura delle cose dimenticate, "non per la cosa, ma per la cura". È questa la magia della storia. Il "prendersi cura" è il tema portante del racconto ed un tema molto attuale.

Si può fare notare agli alunni che viviamo in un'epoca in cui si continua a produrre costantemente e in modo incessante nuove cose. Viviamo in una società ossessionata dal desiderio di possedere l'oggetto più nuovo e tecnologico e di conseguenza ci si sbarazza rapidamente di tutto ciò che non lo è più. Una società consumistica che tende ad acquistare più di quanto necessita ed inevitabilmente finisce con riempire i propri spazi di una moltitudine di oggetti dimenticandosi quelli più vecchi.

>> Trattando questo tema si può aprire una discussione coi bambini invitandoli a parlare delle loro cose, come i propri giochi. Cosa significhi per loro prendersene cura. Quando e perché finiscono per essere "dimenticati".

Solitudine

In un mondo dominato dalla frenesia, purtroppo si finisce anche per distaccarsi dalle persone, i ritmi stressanti, non permettono momenti di ritrovo e incontro. Si finisce anche per trascurare i propri cari. Ecco così che troviamo nei bassifondi della città "le persone dimenticate", divenute grige e trasparenti e si colorano soltanto guardandosi nello specchio.

>> Trattare il tema parlando dell'importanza delle relazioni sociali, riflettendo sulle persone con le quali siamo più in contatto (la famiglia, gli amici, i maestri) e quali vengono invece più "dimenticate" (un parente lontano, un anziano vicino di casa, etc.).

Guerra

Nel racconto viene trattato anche il tema della guerra, una guerra che porta dietro di sé un pianeta ferito ed agonizzante. Il merlo se ne prenderà cura insieme alle paure che disinfettano il pianeta con tutte le lacrime e con l'aiuto dei fantasmini che soffieranno delicatamente sulla ferita per non farla bruciare troppo. Ma la ferita è profonda, porta dentro di sé qualcosa di sconosciuto e pericoloso.

>> Si può chiedere ai bambini cos'è per loro la guerra, comprendere come la percepiscono.

IV Attività pratica: il laboratorio dei ricordi con Sarah Simic

Vedi scheda di riferimento.